

Chiaberge a Lecco per raccontare la formula della longevità

LA PROVINCIA

Venerdì 12 gennaio alle ore 18, alla libreria Parole nel tempo in via Partigiani 19, Riccardo Chiaberge presenterà il suo ultimo libro intitolato "La formula della longevità. Vite che hanno allungato la nostra" (Neri Pozza Editore).

Già direttore delle pagine culturali del Corriere della Sera e del supplemento domenicale del Sole 24 Ore, direttore scientifico all'Istituto dell'Enciclopedia Italiana del Libro dell'anno, Chiaberge ha scritto numerosi volumi tra cui: "Cervelli d'Italia" (Sperling & Kupfer), "La variabile Dio. In che cosa credono gli scienziati" (Tea Edizioni), "Scienza, amori e avventure di Guglielmo Marconi" (Garzanti). Riccardo Chiaberge sviluppa da anni un'indagine fra scienza, tecnologia e società, della quale è espressione il volume "1918. La grande epidemia" (Utet) sull'influenza spagnola.

Ne "La formula della longevità", si occupa dei protagonisti, per lo più oggi dimenticati, di quella rivoluzione silenziosa che fra '700 e '900 ha prodotto il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, lavorative e normative che oggi ci consente di vivere più a lungo e con migliore qualità media della vita rispetto ai nostri nonni e bisnonni. L'autore racconta le loro vite: dall'ingegnere che inventò la cintura di sicurezza all'orologiaio che creò il wc, dal padre del frigorifero a quello del casco, dal tappezziere che per primo vide i microbi al chimico tedesco cui dobbiamo i fertilizzanti.

A metà Ottocento a Londra infuria il colera, e nessuno sa come fermarlo. Poi arriva un medico-detective, John Snow, e scopre che il killer si annida nell'acqua che tutti bevono, attinta dal Tamigi e inquinata dalle fogne. Intanto, a New York, è il latte contaminato a fare strage di bambini. Finché un imprenditore filantropo, Nathan Straus, viene a sapere che c'è un sistema per purificarlo, ideato da Louis Pasteur per i vini francesi. Nel 1717 una nobildonna inglese, Mary Montagu, accompagna il marito in Turchia, dove assiste a uno strano rito: vecchie del luogo che iniettano con grossi aghi il siero del vaiolo. È l'innesto, antenato dei vaccini. A inizio Novecento nelle risaie italiane si muore di malaria e di fatica, e una battagliera leader sindacale, Argentina Altobelli, va in giro a distribuire il chinino e a guidare gli scioperi per le otto ore.

È una galleria di donne e uomini eroici e testardi, anche un po' svitati, a volte cinici e privi di scrupoli, ma comunque geniali. Un'epopea sorprendente che ci mostra come l'Occidente del progresso, del mercato e della democrazia non sia poi il peggiore dei mondi possibili.